

**ALTA VELOCITÀ
FUTURO INCERTO**

CONTESTATO
Il tracciato "basso"
viene ritenuto
troppo devastante



DIALOGO
Proposto un tavolo
di confronto
con gli enti locali

La Provincia si fa portavoce del malcontento dei Comuni sul cui territorio passerebbero i binari

Appello a Zaia: «La Tav va bloccata»

Lettera della Zaccariotto al governatore Zaia: «Si sospenda l'iter ministeriale del progetto»

Fabrizio Cibin

SAN DONÀ DI PIAVE

Tav, i sindaci bocchiano il tracciato basso e la presidente della Provincia scrive a Zaia perché la Regione apra un tavolo di confronto con tutto il territorio. Contare, non subire, dunque. Questo il senso dell'intervento dei sindaci dell'area interessata al passaggio del tracciato (ad oggi l'unico proposto) dell'Alta Velocità. Nessuna discussione sull'utilità di questo intervento. Molte contrarietà, invece, sul tracciato "basso", come più volte espresso dalle associazioni di categoria e dalle parti sociali, oltre che dalla politica.

Ed ora un documento ufficiale dei sindaci, accompagnato da una lettera di Francesca Zaccariotto, nella sua duplice veste di sindaco di San Donà e presidente della Provincia, mette la Regione di fronte alle istanze del territorio. Ieri la Zaccariotto ha inviato la sua missiva a Luca Zaia, accompagnando il documento firmato dai sindaci con il quale viene manifestata «l'assoluta contrarietà - si legge nel testo - all'attuale tracciato proposto, e la richiesta alla Regione di aprire, con i sindaci, un tavolo di confronto prima di dare corso a qualsiasi decisione».

Gli amministratori chiedono alla Regione di «farsi promotrice della valutazione di ipotesi alternative del tracciato, consapevoli tutti dell'importanza strategica, per il territorio, dell'opera in questione». Il documento inviato a Zaia è stato firmato dai sindaci dei Comuni di Marcon, Quarto d'Altino, Roncade, Musile di Piave, San Donà di Piave,

Eraclea, Torre di Mosto, San Stino di Livenza, Portogruaro e Fossalta di Portogruaro, interessati dal progetto preliminare della linea alta velocità/alta capacità nella tratta compresa fra l'aeroporto MarcoPolo-Porto-

gruaro-Ronchi dei Legionari, limitatamente al territorio regionale fino a San Michele al Tagliamento. Quest'ultimo, in quanto a suo tempo commissariato, non ha sottoscritto il documento, così pure i sindaci di

Meolo, Annone Veneto e Teglio Veneto. Nel documento allegato alla lettera della presidente, è stato posto l'accento sulla richiesta «di essere consultati prima del completamento dell'iter procedurale in corso e di attivarsi

con il ministero delle Infrastrutture e Trasporti per sospendere l'iter procedurale avviato e, al fine di sanare la situazione creata, e permettere una piena e completa partecipazione al processo decisionale».

«È una forma di rispetto nei confronti dei cittadini - ha commentato il neo sindaco di Eraclea, Giorgio Talon - per cui è corretto che, prima di qualsiasi decisione, vengano informati e consultati. La mia posizione personale è quella di creare un tracciato lungo l'autostrada, ma l'alternativa la decideranno i tecnici. Il fatto è che ad oggi non solo i cittadini non sono stati interpellati, ma è stata mostrata una sola soluzione». La considera una vittoria del territorio anche il sindaco di Musile, l'onorevole Gianluca Forcolin. «Lo dimostra il fatto che il documento è stato firmato da sindaci di differenti estrazioni politiche. Sono state accolte le istanze dei cittadini che, com'è giusto, chiedono di avere la possibilità di essere consultati e di farlo su più proposte. Il territorio, anche negli ultimi anni, ha già pagato dazio in fatto di progetti calati dall'alto, ora vogliamo poter dire la nostra».

Rammaricato il sindaco di Jesolo Francesco Calzavara, da sempre assertore della necessità che il tragitto della Tav si avvicini il più possibile alle spiagge, in modo da favorire l'afflusso dei turisti: «Nessuno mi ha consultato o ha chiesto il mio parere sul documento - lamenta Calzavara - Credo che il confronto sia sempre positivo, ma debba prendere in considerazione tutte le voci presenti sul tappeto».

© riproduzione riservata



IL FRONTE DEGLI SCETTICI

«Un'assurdità spendere 6 miliardi per guadagnare solo 15 minuti»

Nel Portogruarese si tifa per l'ammodernamento della linea esistente

PORTOGRUARO - Qualunque sia la scelta del tracciato della Tav, "basso" o "alto", i Comuni del Portogruarese interessati dall'attuale progetto preliminare delle Ferrovie lo saranno in ogni caso. A meno che non prevalga la cosiddetta "linea Chisso", ovvero quella proposta dalla Regione nel 2007, che prevede un tracciato interamente basso.

In questo contesto sarebbe da interpretare il "no" dei sindaci, Daniela Savian di Annone e Andrea Tamai di Teglio Veneto, alla sottoscrizione del documento proposto dalla Zaccariotto. Anche se il "no" dei due primi cittadini è diversamente giustificato.

«Pur condividendo in parte le valutazioni sul tracciato Tav/Tac nel Veneto Orientale - spiegano Savian e Tamai - contenute nel documento, riteniamo che lo stesso, così come è stato proposto, non affronti in termini adeguatamente proposti un problema così grave per il nostro territorio».



MORO «Infrastruttura inutile»

E a proposito di centri abitati da salvaguardare il centro di San Stino sarebbe quello maggiormente penalizzato da un eventuale tracciato della Tav in affiancamento all'A4. «L'opzione chiaramente meno impattante e costosa per la Tav - sostiene il sindaco Luigino Moro - è quella di adeguare l'attuale linea storica Venezia-Trieste, pur con i limiti di velocità che imporrebbe questa scelta, e comunque anche alle luce

delle ultime dichiarazioni dell'amministratore delegato delle Ferrovie Moretti. Non ha infatti senso devastare un territorio, spendere sei miliardi di euro per guadagnare 15 minuti di percorrenza, sapendo dello scarso interesse del traffico passeggeri verso Lubiana».

«Certamente preferibile - concorda il sindaco di Portogruaro Antonio Bertinello - per funzionalità e costi è adeguare la Venezia-Trieste. Qualora si decidesse di passare in affiancamento all'autostrada c'è da valutare se a nord o a sud per impattare quanto meno possibile sulla parte abitata».

«L'ideale è correre lungo l'attuale ferrovia - conferma il sindaco di Fossalta di Portogruaro Paolo Anastasia -, ma in caso di affiancamento all'A4 c'è l'assoluta necessità almeno di un passaggio a nord, se non è possibile quello sotterraneo, per salvare l'abitato di Fratta».

Maurizio Marcon

© riproduzione riservata

CALZAVARA



Nessuno mi ha mai chiesto un'opinione sul documento

TALON



Prima di qualsiasi decisione vanno sentiti i cittadini